

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6.

Udine, 16 giugno.

Gli ultimi telegrammi dall'Egitto segnalano essere la situazione delle cose giunta al massimo della gravità.

Un telegramma da Berlino segnala la sconfitta parlamentare del Gran Cancelliere riguardo il monopolio dei tabacchi.

A consolazione di questa sconfitta, un accreditato diario inglese fa rilevare come Bismarck debba essere assai soddisfatto pel labirinto in cui si sono poste le due Potenze occidentali.

«I tedeschi non si fanno illusioni e sono convinti che entro due anni al più sia inevitabile una guerra colla Russia e vi si preparano continuamente e con calma.

«Nell'anno 1870 gli ufficiali della riserva egualmente che quelli dell'esercito attivo conoscevano meglio le vie e strade in Francia degli stessi francesi.

«I russi a loro volta considerano il futuro conflitto come una fatalità inevitabile.

«Ad esempio, se i coloni tedeschi della Russia meridionale venissero trattati come gli ebrei, ne conseguirebbe immediatamente un casus belli.

«Dell'Inghilterra non gli importa gran che, ma invece molto gli preme di mantenersi amica la Francia, nonché l'Italia e la Turchia.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 14 giugno.

La Camera ripigliò l'altro jeri le sue sedute, e le discussioni procedono (com'era

desiderabile) ordinate e col proposito, in tutti, di compiere in breve tempo la maggior quantità possibile di lavoro.

Avrete già letto sui più autorevoli diarii della penisola la conferma di quanto io vi dicevo circa la convenienza che sia rispettata l'ultima volontà di Garibaldi.

Negli Uffici e nelle Commissioni si lavora con alacrità; però deplorasi che questo lavoro sia affidato a pochi, stante l'assenza dei molti.

Vi confermo che, avanzandosi la stagione, sarà necessario restringere assai l'ordine del giorno della Camera; quindi, assai probabilmente, il lavoro di alcune Commissioni resterà infruttuoso.

Così, ad esempio, la Commissione per il rito alla Legge provinciale e comunale ha respinto l'idea di stralciare alcuni paragrafi da essa Legge e ottenere l'approvazione, e non fece buon viso all'altra idea dell'on. Fazio.

Negli Uffici, che sinora poterono occuparsene, le note proposte dell'on. Crispi circa l'indennità ai Deputati e le incompatibilità parlamentari urtarono contro le sofistiche di una opposizione, che da parecchie ragioni origina.

Riguardo alle incompatibilità, lo accettare o no le idee dell'on. Crispi dipenderà essenzialmente dall'accettazione e discussione della riforma alla Legge provinciale e comunale, con cui hanno rapporto strettissimo.

Ormai saprete che la Commissione per le circoscrizioni dei collegi elettorali lasciò immutate quelle stabilite nella tabella ministeriale per la vostra Provincia.

vero per lui di pensare sempre alla russa.

Imbecille! Ah! Imbecille, va! — esclamava talvolta ad alta voce, con rabbia.

Ben avrebbe voluto Pedro parlare spesso ad Olga, dopo quella conversazione, di cui si ricordava le minime parole, nel cortile di Manon Lescaut.

Olga ascoltava, rispondeva con corretta gentilezza, mai abbandonava collo sguardo lo sguardo di Pedro e, qualora il giovane arrischiava una parola più viva, o cercava farsi più confidente, più intimo, ella tagliava corto il dialogo, salutava con un gesto spiccio, come usava Platoff, e spariva; ovvero, cosa bizzarra, restava dinanzi a Pedro, come se avesse da lui aspettato che finalmente dicesse la parola che gli bruciava sulle labbra.

Pedro allora si domandava se proprio

delle loro deliberazioni, e ciò per motivi che vi è facile immaginare.

Dunque il Friuli avrà tre collegi, con tre candidati per collegio. Maggior simmetria, e credo anche maggior corrispondenza con le loro tradizioni elettorali.

Nell'odierna tornata della Camera fu approvata l'elezione dell'on. Di Lenna a deputato di Tolmezzo.

Sebbene egli sia moderato, ed io progressista, amo rendere giustizia anche agli avversari. Ma, per miei principj circa le incompatibilità, vedrei molto volentieri ristretto il numero dei militari nella Rappresentanza nazionale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 15 giugno.

Si fa la chiama per la votazione segreta sui disegni di legge discussi jeri. Lasciate aperte le urne, annunciasi una interrogazione di Bonoris sui fatti di Mantova.

Depretis risponderà oggi stesso insieme alle altre sul medesimo argomento.

Bonghi svolge la sua interrogazione intorno alla erezione del Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele.

Depretis risponde. Giovagnoli svolge la sua interrogazione sul contegno del Consigliere delegato di Pisa, che nel giorno della morte di Garibaldi all'ufficio di Prefettura di Pisa non issò la bandiera, ed eccitato dalla popolazione a farlo, disse non ritenere quella morte un lutto nazionale.

Depretis risponde non doversi credere troppo leggermente alle voci che talvolta si fanno correre contro funzionari pubblici. Giovagnoli insiste sulla verità dei fatti da lui esposti.

Proclamasi il risultato delle votazioni segrete sui disegni di legge precedentemente discussi e sono approvati. Riolo svolge la sua interrogazione sul disastro avvenuto nella miniera Tuminielli in provincia di Caltanissetta.

Depretis informa sui soccorsi prestati e assicura che il governo non mancherà dal canto suo di sovvenire i danneggiati da quel disastro, che si conosce pienamente accidentale.

D'Arco svolge l'interrogazione sua e di Cadenazzi sui fatti di Mantova ai quali fu presente.

Donati svolge l'interrogazione sua e di Chiaves rettificando alcune particolarità dei fatti quali furono esposti da D'Arco.

Bonoris si associa ai fatti e apprezzamenti di Donati; quindi rinuncia a svolgere la sua interrogazione.

Depretis dice che dalle sue indagini gli risulta che i fatti sono diversi da quelli narrati da D'Arco, il quale non poteva trovarsi in più luoghi in un tempo stesso. Le istruzioni date dal governo sono d'impedire o reprimere qualunque atto contrario alle vigenti istituzioni.

Ferrero per quanto riguarda l'esercito conferma le parole di Depretis. I soldati sono obbligati per legge ad adoperarsi per ristabilire l'ordine turbato come dovrebbe fare ogni buon cittadino.

D'Arco mantiene l'esattezza dei fatti e non è soddisfatto; confida nel senno dei Mantovani per conservare la calma rientrata.

Donati e Bonoris dichiaransi soddisfatti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Jeri parti per l'isola della Maddalena un ufficiale incaricato di impiantare un servizio regolare d'onore alla tomba di Garibaldi.

Sarà stabilita alla Maddalena una compagnia di fanteria di linea che farà il servizio di picchetto a Caprera.

Pisa. Jeri ebbe luogo una solenne commemorazione in onore di Garibaldi nella storica piazza del Duomo. Intervenero più che dodicimila persone, tutte le autorità, duecento associazioni.

Parlò il professor Scolari, unico oratore, per il comitato dei cittadini e per l'università. Il suo splendido discorso fu applauditissimo; e ce ne rallegriamo con lui, e lo annunciamo con piacere ai molti amici che egli ha in Friuli.

Caprera. La famiglia Garibaldi prega di pubblicare il seguente telegramma: Caprera, 14 giugno.

«Alle Rappresentanze ufficiali, politiche, militari, amministrative, operarie, democratiche, ai reduci, ai Mille, alle Rappresentanze universitarie, agli studenti, alla stampa, agli amici:

«Al supremo cordoglio che ha colpito la nostra famiglia fu conforto il suffragio che da ogni parte ci venne di amore e di rimpianto. A tutti con animo riconoscente e commosso mandiamo dal più profondo del cuore le attestazioni della nostra ardente e costante gratitudine.

«Francesco Garibaldi-Armosino — Menotti Garibaldi — Ricciotti Garibaldi — Teresita Canzio-Garibaldi — Manlio Garibaldi — Clelia Garibaldi — Stefano Canzio».

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Sul massacro di domenica scorsa ad Alessandria si hanno i seguenti particolari.

La zuffa cominciò verso le 3 pom., avendo un arabo bastonato un fanciullo malfatto. Accorso il padre di questi, uccise l'arabo. Allora si riunì gran massa di arabi, i quali si diedero a percorrere le vie della città massacrando quanti europei incontravano.

La polizia si mantenne dapprima passiva; in seguito eccitò quella ciurmaglia al saccheggio ed al massacro. Appena alle 7 ore pom. comparve il militare, che pose fine all'uccisione. I punti principali della zuffa furono la via del Soccorso, la via Carocole e la gran Piazza.

Non è ancora stabilito il numero degli uccisi e dei feriti; però, nessun austriaco. In rada stanno venti navigli da guerra esteri, ma nulla fecero per impedire o limitare il massacro.

Biasimevole fu il contegno del governatore, che sul principio assistette impassibile alle scene di sangue. Ora la città è tutta militarmente occupata, e forti pattuglie la percorrono in ogni senso.

Però, chi può, fugge. Tutti i piroscafi delle società di navigazione sono gremiti di fuggiaschi. Botteghe e negozi sono sempre chiusi. Un proclama dei consoli generali annunzia che il governatore promise di proteggere gli europei.

Si temono tuttavia nuovi eccessi. Il fermento è all'estremo. Il terrore fra la popolazione europea è indescrivibile ed aumenta perchè si temono per oggi, venerdì, in cui ha luogo una solennità musulmana, eccessi pari a quelli di Alessandria. Credeasi che il governo abbia già prese misure. Le truppe sono consegnate.

Tunisia. Notizie da Tunisi recano che gli avvenimenti dell'Egitto ridestano un vivissimo fermento nei mussulmani tunisini.

Il governatore di Tripoli eccita un movimento contro i francesi.

Il terrore fra la popolazione europea è indescrivibile ed aumenta perchè si temono per oggi, venerdì, in cui ha luogo una solennità musulmana, eccessi pari a quelli di Alessandria. Credeasi che il governo abbia già prese misure. Le truppe sono consegnate.

Tunisia. Notizie da Tunisi recano che gli avvenimenti dell'Egitto ridestano un vivissimo fermento nei mussulmani tunisini. Il governatore di Tripoli eccita un movimento contro i francesi.

CRONACA PROVINCIALE

Onoranze a Giuseppe Garibaldi. Latisana 14 giugno. Latisana si prepara ad onorare in modo veramente solenne la memoria di Giuseppe Garibaldi.

Latisana che in tutte le battaglie della indipendenza italiana offrì largo tributo dei propri figli, vuole commemorare degnamente il Grande che con Vittorio Emanuele e con Cavour compose quella triade fulgentissima che ci diede la libertà.

Per iniziativa del Sindaco e della Giunta, sabato 17 corrente, avrà luogo la pietosa cerimonia. Furono invitati tutti i Sindaci e tutte le Autorità del Distretto.

Ecco il manifesto pubblicato dal Sindaco.

Cittadini!

La gravissima sciagura da cui fu colpita la Nazione per la morte del prode dei prodi, Giuseppe Garibaldi, ha de-

D'una passione ardente, assoluta... E verso lei si chinava a mezzo; il suo respiro sfiava quasi la pallida fronte di quella donna, fra cui facevano ombra i capegli neri, tagliati, lisci.

Ebbene, quand'anche mi amassero tutti, ciò non inquieterebbe Platoff, perchè io non amo che lui... Ed egli ben lo sa — aggiunse dopo breve pausa, alzandosi. — E voi pure lo sapete.... Vi diverte il sentirmi a dir ciò?

Pedro sentiva come un affuso di sangue salirgli alla testa. Aveva dinanzi a lui quel corpo dalle ardenti esilità, pari ad un rosaio che deve piegarsi ai brucianti soffi, in un uragano d'amore; e gli venivano delle tentazioni pazze di gettarsi su quel pallido volto e bruciarsi il cuore su quelle rosse labbra.

Un leggero fremito delle trasparenti narici d'Olga pareva a Pedro come un appello alla passione — forse incollerita. Esitò.

(Continua)

AMORI DA OSPEDALE

XV.

Platoff.

(Segue)

Tu hai una fisionomia inebetita, Pedro — gli ripeteva Finet. — Abbi riguardo; bevi troppo rhum.

Va dal Sindaco, tu; Lolo ti aspetta e lasciarmi in pace — gli rispondeva Pedro.

Fra sé poi si domandava: — Finet non aveva forse ragione? — Pedro beveva molto, piaciendogli i liquori forti e desiderando stordirsi. Provava una voluttà a sentirsi ballare i pensieri nel cervello, confusi; e soprattutto, ah! soprattutto, egli era felice, pazzamente felice di non più pensare.

Così almeno cessava quel tormento

stato, come v'è noto, un senso d'alta commozione generale.

E voi pure, o cittadini, provaste quel sussulto di dolore che invase la Camera ed il Senato, e che, come scintilla, ripercosse ogni lembo di terra italiana.

Il Municipio, interprete de' vostri sentimenti, ha deliberato di promuovere una semplice ma dignitosa dimostrazione, la quale attesti il patriottismo ed il dolore di cui siete compresi.

A tal uopo invita il Consiglio comunale, le locali Autorità, i signori Cavalieri, il Corpo insegnante e sanitario, le Commissioni municipali, i Reduci delle patrie battaglie, la Società operaja, con le bandiere abbrunate, i cittadini tutti, a recarsi al Municipio nel giorno di sabato 17 corrente alle ore 5 pom. precise per muovere in colonna alla Piazza Maggiore, ove saranno tributate all'Eroe estinto, civili onoranze.

Gli oratori dovranno previamente iscriversi a questa Segreteria, ed il Municipio si riserva di limitare il numero dei discorsi.

Latisana, 9 giugno 1882.

G. GIACOMETTI

Il Presidente della Società Operaja diramava il seguente invito: Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Latisana e San Michele.

Il giorno di sabato 17 corr. in Latisana saranno rese pubbliche, civili onoranze al generale Giuseppe Garibaldi, testè rapito all'amore degli italiani.

La Società Operaja vi prenderà parte solennemente, in corpo, con la bandiera abbrunata.

La riunione avrà luogo in piazza del Duomo alle ore 4 pom.

Operai!

Si tratta di onorare la memoria del magnanimo redentore di popoli, vendicatore degli oppressi; del padre nostro! Accorrete! Non uno di voi manchi all'appello.

Consoci!

La viva ricordanza dell'amato estinto riscaldi ogni ora i nostri petti, e sia a noi ed ai figli nostri, splendida lezione di valor militare e di cittadine virtù.

F. ZUZZI

La sezione dei Reduci delle patrie battaglie a mezzo del proprio rappresentante faceva il seguente appello:

Reduci delle patrie battaglie!

I Reduci tutti sono invitati ad intervenire alla solenne cerimonia che si farà sabato 17 corrente alle ore 5 pomeridiane in onore del Grande Italiano Giuseppe Garibaldi che fu terrore di despoti, fulmine di guerra ed apostolo di libertà.

Committoni!

Accorriamo a rendere l'estremo tributo d'affetto all'Illustre Patriotta, che ci fu duce, e che anche morto insegnerà alla gioventù ed alle generazioni future, come si ama e come si deve amare la patria.

G. B. MONIS

Alcuni giovani riuniti per l'occasione in fraterno sodalizio, che vollero intitolare Circolo Democratico, fecero invito ai propri compagni colle seguenti frasi modeste ma eloquenti.

Gioventù democratica!

Sabato 17 corrente, Latisana pietosamente ricorda la memoria di Garibaldi, rapito all'Italia, all'umanità.

Mentre ogni sincero italiano rende omaggio al grande Redentore, noi pure ci associeremo all'immenso dolore che ha colpito la Patria.

Giovani compagni!

L'esempio di quel Grande ci serva di guida nelle future lotte, ed il suo nome insegni a noi ed ai nostri figli il sentiero della onestà e dell'amore. La riunione in piazza del Duomo, ore 4.

Il Comitato.

Tutte le Società, i Reduci, il Municipio, il Corpo insegnante, gli Scolari, intervengono con le bandiere abbrunate. Non dubitiamo che tutto riuscirà con quella solennità e quella calma che si richiedono in omaggio all'Illustre Estinto; e che nessuno turberà direttamente od indirettamente la mesta cerimonia.

A sabato maggiori ragguagli.

Il clericalismo a Gemona. Gemona 14 giugno. Le date 3 e 13 giugno debbono suonare vergogna, umiliazione, regresso per quei Gemonesi che hanno ancora al posto del cuore un briciolo di sentimento e di patriottismo, e nel cervello una molecola di retto pensare.

Chi crederrebbe che la terra dei Simonetti, dei Locatelli, dei Pontotti, dei Soatti, dei Fantaguzzi e di tanti altri che esposero il loro petto per l'unità ed indipendenza italiana, oggi sia invece il crogiuolo del più nero clericalismo? Chi crederrebbe che questa terra che diede tanti valorosi garibaldini, dovesse lasciar passare quasi inosservata la morte del Grande eroe che sacrificò se

stesso per la nostra redenzione e la di cui morte da tutti i popoli liberi venne pianto e trovata sventura dell'umanità? La morte di Garibaldi che avvolse nel lutto non solo la nostra Italia, ma tutto il mondo civile, non ha scosso i petti della popolazione gemonese!...

Mentre in ogni cantuccio della nostra Provincia vennero fatte manifestazioni di profondo dolore per la perdita del grande «cavaliere dell'umanità» — Gemona restò muta e si manifestò a mala pena inviando da costi il giorno che Udine fece la sua imponente dimostrazione, una rappresentanza — e tutto ciò si deve alla Società operaja!

Il mattino del tre il Municipio fece affiggere il manifesto annunziante la sventura nazionale — ed esponeva dal palazzo la bandiera abbrunata; furono sospese per due giorni le pubbliche scuole, ma nessun negozio venne semichiuso in segno di lutto; poche, anzi pochissime bandiere vennero esposte dai privati, tanto che per una sol mano ed in una sol volta si numeravano; il R. Commissario signor Burini, mentre non ignorava al certo come il Governo partecipasse al lutto nazionale, non espose la bandiera con l'istretto dovere di fare, scusandosi con alcuni che rimarcarono tale sconvenienza, non avere il Commissariato una bandiera!...

Il cuore ed il buon senso venne mostrato da alcuni della Società operaja, i quali riuniti deliberarono di inviare una rappresentanza come sopra vi dissi; ma anche questa idea, se ebbe buon esito fu per pura fortuna — poichè il socio consigliere di detta Società operaja signor Carlo Bonani, sopraggiunto alla seduta allorchè la deliberazione era già presa, si mostrò accanitamente avverso, tanto che diede le sue dimissioni da consigliere e da socio!...

V'è però il lato ameno, e che mostra una volta ancora come i clericali sieno più attaccati ai quattrini che ai principi; difatti il signor Bonani avverso a Garibaldi, nullameno stampò i manifesti di lutto che il Municipio pubblicava!

... Son l'unghe reverende Un ordigno che sempre acchiappa e mai non rende.

Un'altra lode voglio indirizzare alla Società operaja, ed è per avere sospeso il banchetto che dovea aver luogo il giorno 3 onde commemorare lo Statuto. In una parola dirò che tutto il poco che venne fatto fu per merito della Società operaja, aggiungendo solo che alla vostra mesta e grandiosa cerimonia venne pure il signor Giuseppe Pontotti ex garibaldino.

Ripeto — il giorno tre Gemona era nel suo stato normale di apatia — mentre tutta l'Italia piangeva. Ed il giorno di ieri invece tutto quivi era in moto; una folla, una immensa folla si agitava, si spingeva, si urtava e lavorava di gomiti per farsi avanti per tutte le contrade del nostro paese.

Questo riversarsi ed irrompere di gente metteva capo al convento dei frati. Jeri aveva luogo il pellegrinaggio diocesano di S. Antonio, e tutti correvano al convento dei frati ove trovasi la cappella del Santo.

V'erano pellegrini di ogni stirpe e di ogni odore, le donne innumerevoli, tutte munite di una croce di carta colorata posta sul petto; i preti e gli uomini, chi con grandi croci di legno, chi con medaglie a tal uopo fatte coniare, ed era un brulichio di uomini, di donne di ragazzi e di preti come non ne vidi mai l'eguale. E tutta Gemona era in festa. I pellegrini accorsero da ogni lato della provincia e da fuori; ve n'erano perfino della Carinzia e dell'Austria. I resiani o meglio le resiane abbondavano, notabili pel loro costume e per l'«odore di santità che appesta» come direbbe il Cavallotti; i prelati, i parroci ci eran piovuti da ogni dove. Nientemeno che al pranzo imbandito dai frati, ce n'erano più di sessanta!...

V'erano anche pezzi grossi, e cioè il vostro Arcivescovo Monsignor Casasola col cugino avvocato a braccetto quest'ultimo con uno che gode fama di repubblicano e di ateo; v'era il vescovo CapPELLARI; si attendeva quello di Treviso ed un altro ancora che il cattivo tempo fece rimanere a casa. V'era l'avvocato Paganuzzi di Venezia, il celebre e fine oratore dei clericali. Qui si pensò di fondare un sub Comitato cattolico, che fortunatamente, fino a ieri sera, non trovò un presidente. Per vero dire uno in predicato vi era, a voi notissimo, ma per ragioni di convenienza non accettò... o meglio differì la risposta per convenienze di parentela in erba!...

I cavalli del Sindaco poi prestarono il servizio d'onore trascinando di qua e di là l'Arcivescovo.

Una volta i pellegrini digiunavano per mortificare il corpo; ma oggi invece mangiano a quattro palmenti, e la prova si è che ieri dopo aver il fornajo Martina fatto venticinque o trenta fornate di pane, nelle ore pomeridiane non ne aveva più un crostino, con grande dispetto degli avventori, i quali mangiar dovettero polenta; senza poi parlare dell'epi-

curo pranzo dato dai frati, i quali fecero rosolare un vitello intero da parecchio tempo ben nutrito e per tale occasione ingrassato.

Persino i torchi gomettero per la fausta circostanza.

Il tipografo Tessitori — quello che vende il giornale l'Epoca — pubblicò la vita di S. Antonio, intitolandola per maggior reclame: Il miracolo di S. Antonio avvenuto in Gemona. Per la sera poi erano preparati fuochi d'artificio ma più veduti. Si diceva mirabilia di questi fuochi preparati da maestra mano e pagati coll'obolo di San Antonio, — ma Giove pluvio non credette di daro il suo permesso e scatenò tutti i suoi satelliti e la pioggia cadde a diritto tutto il dopo pranzo e la sera. A render completa la sua furia s'ebbe a prestito da Nettuno un po' di vento, al quale vi aggiunse dei diaccoli di grandine e gli elementi erano proprio in lotta.

Fra le altre, ho notato un delegato di pubblica sicurezza, mandato da Udine per richiesta di questo Commissario distrettuale; e lo ho veduto cavarsi rispettosamente il cappello due o tre volte al passaggio delle processioni. Anche nei carabinieri si ebbe un rinforzo; e furono novelli alabardieri, adoperati nel far ala al passaggio di monsignor Arcivescovo e compagni.

Pongo fine a questa mia lunga corrispondenza, non perchè mi manchi materia, giacchè gli episodi del pellegrinaggio e le scene eroicomiche sono innumerevoli, ma perchè mi stomaca narrare come Gemona sia sì in basso caduta oggi, mentre tutte le popolazioni tengono a risorgere e ad emanciparsi da quel partito che, come ben disse il vostro Berghinz, è del color della notte.

Pour la bonne bouche — il padro Manuseto manda per ferrovia un baule contenente i suoi indumenti sacri; e nella lettera di porto scrive «un baule affitti» !!.

La commemorazione di Sandaniele.

Avendo pubblicato già varie corrispondenze sulla commemorazione che la patriottica Sandaniele tenne domenica per l'Eroe popolare, da un'altra che ricevemmo ieri togliamo solo qualche particolare, ringraziando i gentili che da quella simpatica città vollero tenerci informati.

«Che la funebre cerimonia all'uomo mondiale sia riuscita imponente e degna della Terra di S. Daniele, il merito lo si deve alla Rappresentanza di Sandaniele in primo luogo, ai Reduci delle patrie battaglie e alla Rappresentanza della Società operaja, le quali di concerto disposero in modo il programma da ottenere l'unanime approvazione.

Questo paese ove l'amore di patria è un culto, dove tanti patrioti subirono sacrifici ed altri combatterono per l'unità e libertà d'Italia «sorriso d'Iddio» ben a ragione dovette essere addolorato per la perdita dell'uomo, di quel Genio miracoloso, superiore, indescrivibile, che compendia la virtù, il patriottismo, la giustizia di tutto un popolo; per la perdita di Garibaldi, il nuovo Cristo.

Mai più a Sandaniele fu una dimostrazione così maestosa e mesta. Davanti alla piazza del Duomo si trovarono riunite più che tre mila persone; nel corteo solo credo ne fossero almeno mila.

Parlò anche il Direttore delle scuole raccontando qualche fatterello del cuore generoso di Garibaldi ai fanciulli e fanciulle che pure assistevano alla mesta cerimonia fu assai lodato.»

Fabris Ettore.

Il trigesimo dalla sventura nazionale. San Vito al Tagliamento 15 giugno. Per iniziativa di questa Società Operaja, il 2 luglio prossimo, trigesimo dalla morte del Grande Cavaliere dell'Umanità, verrà qui inaugurata una lapide alla memoria di Lui. La iscrizione è così concepita:

GIUSEPPE GARIBALDI

Eroe dei due mondi

vindice dei popoli oppressi

duce dei Mille

per battaglie portentose

risulse.

Lapide per Garibaldi. Cividale 16 giugno. Vi scrissi che queste Società Operaja e di Ginnastica stabilirono di promuovere pubbliche solenni onoranze all'Eroe di Caprera. Ora sembra certo che per tale scopo si sia scelto il giorno di domenica due luglio, trigesimo dalla morte di Lui; e che in tale giorno abbiasi da scoprire una lapide che tramandi ai venturi le sue gesta meravigliose.

La festa della beneficenza. Cividale 15 giugno. Come già vi scrissi, nella domenica quattro giugno, per iniziativa di questa Società Operaja, si doveva solennizzare la festa nazionale dello Statuto. Ma la morte del Liberatore sendo pervenuta ed imponente a tutti i cittadini come lutto nazionale, fece rimandare la celebrazione della festa a domenica prossima, 18 corrente.

La detto giorno avrà qui luogo una Tombola coi premi seguenti: Cinquina lire 100; Prima Tombola lire 250; Seconda Tombola lire 150. Il prezzo di ogni Cartella è di contesimi cinquanta. Il ricavato netto sarà devoluto in parte a beneficio della Congregazione di Carità, ed in parte a beneficio della benemerita Società Operaja.

Nella sera, mezz'ora dopo la Tombola (la cui estrazione comincerà alle cinque), pubblica festa da ballo con illuminazione sfarzosa.

Sperasi, anche per gli scopi cui il ricavato è destinato, in numeroso concorso. Che se il tempo, come dimostrasì in questi giorni incostante, volesse esserlo anche domenica, ogni cosa verrà rimandata alla domenica successiva, 25 corrente.

Uomini e cose.

Non c'è peggior uomo d'importanza di quello che non ne ha alcuna. Mi spiego. Nei paesi piccoli, specialmente, brulica una classe di persone, che erano niente ieri e che sono, o vogliono essere tutto oggi. Nullità assoluta, negazione della creanza, della gentilezza dei buoni modi insomma. Io conosco qualcuno che, condannato fin l'altro giorno ad una vita d'umiliazione, di stenti morali e materiali, ad una vita da parassita, oggi, armato da un rimpinzio portafoglio, va distribuendo danari e schiacciando a destra ed a sinistra. Caritatevole per calcolo, pretende che il beneficiato gli striscii dinnanzi e non capisce la nobile, la santa dignità umana, perchè egli stesso non la conobbe mai. Conosco d'altra parte taluno che, immemore della umile condizione passata, inememore d'esser uscito da quel popolo che oggi disprezza, pomposamente si culla in una dorata vanità e schizza sulle lacere vesti del mendico il fango, che lo ha prodotto. Conosco taluno, che, inorpellando una povera condizione, gitta in faccia agli onesti, che non vogliono apparire più di quel che sono e che possono essere, la parola povero come un insulto e dimenticando di guardare i propri conti gli strappi delle vesti altrui. E di questa razza d'uomini il mondo brulica in modo spaventoso.

La dorata ignoranza gitta l'offa alla fame dorata per esser sostenuta, esaltata, intronizzata. Io so, per es. che in uno degli 8000 comuni italiani v'è una laida camorra tra parecchie persone di simil stampo. Un grosso imbecille, di proverbiale cretinismo e di un'ambizione più proverbiale ancora, appoggia la schiena contro un altro paio di vanità più o meno farabutte e, pur d'esser alzato e messo in mostra, lascia che si pappino al banchetto amministrativo succulenti manicaretti.

Tizio gratta la schiena a Caio purchè Caio lo lasci allungare la mano nella dispensa pubblica. Tempo fa, laggiù nel Napoletano (mi pare d'aver letto) un Sindaco, una Giunta, un Consiglio Comunale furono processati per aver fatto il proprio interesse a spese del Comune. Imbecilli! dovevano saper fare questo e quello o almeno quello soltanto; ma ammodo, proprio come certi amministratori... di mia speciale conoscenza, che Iddio benedica.

Passando ora a cose più allegre; perbacco, perchè venne mai in testa a quel benedetto dott. Lorenzetti di scrivere quella lettera aperta al Procuratore del Re? Non lo sa no, il bravo dottore, che la giustizia è zoppa e che non è colpa sua se non arriva o se arriva troppo presto perchè portata da gente dalle gambe lunghe? Ormai i morti son sepolti e chi ha avuto la avuto. Ci si mette su un metro di terra: i condannati espierranno la pena, qualche funzionario zelante avrà delle promozioni e tutti saranno contenti, anche i funzionati, anzi essi specialmente. Io però devo esser grato al dottore perchè portò in campo una mia corrispondenza e ne avvalorò il concetto colla citazione di Laboulaye; il che elevò molto il mio morale, schiacciato sotto quel tesoro d'erudizione filosofico-giuridica con cui persuase corte e pubblico il già troppo nominato testimone a proposito del mandato imperativo. Resta però a vedere se Laboulaye se ne intende più che quel testimone. Speriamo intanto di legger fra non molto qualche trattato in proposito che cambierà probabilmente la faccia di tutti i mandati della terra, anche di quelli a pagamento... il che sarebbe nel desiderio di... molti.

Amleto, quell'imbecille di Amleto, in una delle sue elucubrazioni ha detto: c'è del marcio in Danimarca. Ma che marcio, ma che Danimarca! Signor Principe, per i vibrioni e per gli altri prodotti della putrefazione non c'è ambiente migliore che il putrefatto.

Ugo Lanzi.

Carbonchio. Due casi di Carbonchio si ebbero in Sesto al Reghena, ne' scorsi giorni.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci dalle Patrie Battaglie. Seduta del 15 giugno 1882 — Si dà lettura di una lettera del sindaco colla quale ringrazia i membri del Comitato dirigente la cerimonia funebre che ebbe luogo il giorno 8 corrente in onore del defunto Generale Garibaldi.

Si dà lettura di una lettera della Società dei Reduci di Pordenone che ringrazia questa Società per aver inviata in quella Città una rappresentanza a rendere più splendide le onoranze fatte a Garibaldi l'11 andante.

Viene comunicata una lettera del Comitato dirigente le feste per le onoranze a Mazzini in Genova il 22 corrente e si stabilisce di farvisi rappresentare dal socio avv. dott. Antonio De Galateo residente in Milano.

A voti unanimi, viene votato il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Bonini: «Il Consiglio dolorosamente sorpreso vedendo non obbedita ancora l'ultima volontà di Garibaldi riguardante la cremazione e la permanenza delle sacre ceneri a Caprera, protesta contro l'immenso sacrilegio che si vorrebbe perpetrare, e domanda al Governo di far eseguire l'estremo desiderio dell'Eroe, in nome dell'onore nazionale.»

Viene incaricata la Presidenza d'inviare la deliberazione al Ministro dell'Interno.

Il Consiglio delibera di chiedere al Municipio che il busto del compianto Cella sia collocato sotto il porticato del Castello nel sito più adatto.

Il prof. Bonini presenta un'altra epigrafe a Garibaldi a suo parere preferibile a quella che figura attualmente nel palazzo Mangilli, e questa nuova epigrafe viene adottata all'unanimità.

Si decide che la presentata iscrizione venga sottoposta all'approvazione municipale, e quindi tradotta nel marmo. Resta incaricato il prof. Bonini di trattare collo scarpellino pell' esecuzione della lapide.

Società dei Reduci.

La Società di ginnastica con patriottico pensiero deliberò per sabato 17 corr. una rappresentazione nel Teatro Minerva a tutto beneficio del Monumento a Garibaldi. Lo scopo lodevolissimo basta per sé, ed un numeroso concorso per parte dei reduci dalle patrie battaglie non ha bisogno di raccomandazioni.

Udine, 16 giugno 1882.

La Presidenza

Il Circolo Artistico Udinese — per Garibaldi. — Sentimmo con piacere che per stassera il Consiglio del Circolo è convocato per deliberare sul modo di dare un trattenimento sociale e devolvere il ricavato per l'erezione del Monumento in Udine a Garibaldi.

L'esempio che partì da Milano, è già stato imitato da altre Società artistiche, e noi facciamo plauso alla Direzione del nostro Circolo non dubitando della felice riuscita della proposta.

Alla Raccolta offerte cittadine per la Congregazione di Carità di Udine — nella Parrocchia del Carmini, sono delegati i signori Bodini Angelo e Fantini Francesco.

Società Agenti di commercio. Come è noto, la Segreteria della Società resta aperta tutte le sere dalle ore 8 alle 10 e vi si raduna la Direzione per evadere gli atti e conferire su quanto concerne l'andamento sociale.

A maggiore comodità poi di quei signori che desiderassero farsi soci, od altri cui occorressero spiegazioni, o schede, o statuti, avvertesi che giornalmente dalle ore 11 ant. alla 1 pom. nei locali della Società (al piano superiore del Teatro Minerva), si troverà di servizio un membro del Consiglio rappresentativo.

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte raccolte presso l'ufficio del nostro giornale:

Offerte precedenti L. 32. — Offerte spontanee fra gli impiegati del Dazio Consumo murato, nella erezione del monumento a Garibaldi (l'eroe) in Udine.

Bassi 1. 3, Gabelli 1. 2, Cerè 1. 2, Toniolo 1. 1, Comendù 1. 1, Pavanello 1. 1, Basaldella 1. 1, Padovani 1. 1, Canestrari 1. 2, Gobbi 1. 2, Roso 1. 1, Zanetti 1. 1, Giordani 1. 1, Salvigni 1. 3, Graziani 1. 1, Schulz 1. 1, Valleggi 1. 1, Raitano 1. 1, Valvasori 1. 2, Toniutti 1. 1, Trento 1. 1, Brunati 1. 1, Barazza 1. 2, Bosero 1. 3, Spangaro 1. 1.50, Ninfo 1. 2, Poli 1. 1, Pagavini 1. 1, Foscolini 1. 1, Pichler 1. 1, Buselli 1. 1, Noale 1. 1, Angeli 1. 2, Padovani Arturo 1. 3, Trevisi 1. 2, Steffani 1. 2, Spinelli 1. 2. Totale L. 55.50

Totale complessivo L. 87.50

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA - Casa principale Via Fontane, N. 10 - GENOVA

Casa Filiale: UDINE Via Aquileia, 33; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia.
Succursali: MILANO H. BERGER, Via Broletto, - LUCCA PELOSI E C. - ANCONA G. VENTURINI - SONDRIO D. INVERNIZZI
Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 27 Luglio partirà il Vapore **Bourgogne**
3 Luglio " " " **Nord-America**
12 " " " " **France**
22 " " " " **Umberto I.**

Il 27 Luglio partirà il Vapore **Savoie**
3 Agosto " " " **Sud-America**
12 " " " " **Bearn**
22 " " " " **L'Italia**

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. - Affrancare

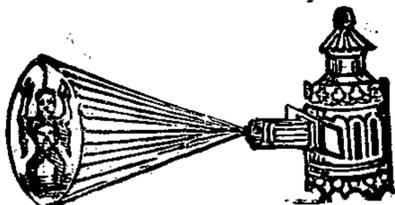
22 Luglio prossimo, partenza per BRASILE
27 id. id. per NUOVA YORK

Prezzi ridottissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4. - pom. omnib.	" 8.28 pom.
" 8.28 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9. - pom. misto	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6. - ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.28 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 6.30 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5. - pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9. - pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.08 pom.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annojate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini in via Pascolle od in Mercatovecchio**, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:
COMperate il giuoco di campana a martello - quello della pazienza - degli orologi - della forza - quello dei pagliacci ginnastici - del domino - della lanterna magica - delle trottole - delle domande e risposte - quello dell'uccellino infallibile - dei pianoforti - dei velocipedi ecc. ecc. - Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Clostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, ed altri ed altri.....

Unico deposito
in UDINE
alla Farmacia
di
G. Comessatti



Deposito
in VENEZIA
alla Farmacia
Botner
alla
Croce di Malta

È solamente garantito il vero **Serpippo depurativo di Parigina** composto del prof. **G. Mazzolini** di Roma, quando sia in bottiglia identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. - Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. - Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.
NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franco di porto e d'imbaggio per L. 27.

AVVISI

in quarta pagina
a prezzi modicissimi



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvete di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della noeca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le garde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come **rivulsivo**; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

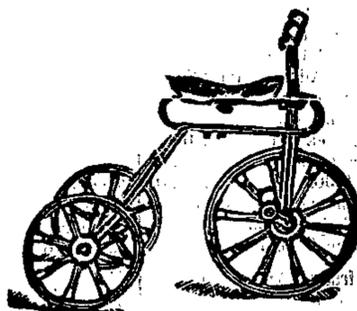
Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.
Udine - VIA MERCATOVECCHIO - Udine

Carrozzelle per bambini

con folo e senza
da lire 20 a lire 40.



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANGIULI
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE - Via Bartolini - UDINE

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

detta **FELSINEA**

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la **Clorosi**, l'**Idroemia**, i **Flussi morbos**, il **Linfaticismo**, l'**Affezioni cardiache ed emorroidarie**, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della **militare**.
I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi - Vedi **Cenni del prof. Coletti** - Padova Tipografia Prosperini - Conservarsi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

DIREZIONE della FONTE a Valdagno presso G. B. Gajaligo - a Udine presso **Giacomo Comessatti**.